Campionato d'Europa Una poltrona per due

Saranno i tedeschi, campioni uscenti, e i britannici, oro a Tokyo, a contendersi il titolo

Il profumo olimpico è ancora nell'aria e, a poche settimane dalla chiusura dei Giochi Olimpici di Tokyo, è di nuovo il momento di un appuntamento speciale. Dopo dressage e salto ostacoli, è la volta del Campionato d'Europa di completo. Le prove si disputeranno dal 23 al 26 settembre in Svizzera nell'Istitut Equestre National di Avenches (IENA), un polo ippico polivalente nei pressi di Friburgo, che negli ultimi anni si è confermato tra le sedi di gara più qualificate per questa disciplina.

Il Comitato Organizzatore ha lavorato con grande attenzione per predisporre una gara all'insegna dell'eccellenza. In questa ottica ha affidato la preparazione del percorso di cross country, prova come sempre attesissima, al britannico Michael Etherington-Smith, leader tra i costruttori di percorso e operativo in questo ruolo nelle Olimpiadi di Sydney (2000) e Pechino (2008) e ai World Equestrian Games di Lexington (2010). Nella vasta area dell'ippodromo, che dispone peraltro di molti ostacoli fissi per le corse, sono stati realizzati molti nuovi salti.

EVELINA BERTOLI
© FISE / MASSIMO ARGENZIANO

Due anni orsono, sul podio dell'ultimo Campionato d'Europa disputato in Germania, a Luhmuhlen, sono stati i padroni di casa a fare la parte del leone: oro di squadra e individuale con Ingrid Klimke (Hale Bob) e argento individuale con Michael Jung (Fischerchipmunk), numero uno indiscusso della disciplina, davanti all'irlandese Cathal Daniels (Rioghan Rua). Gran Bretagna e Svezia hanno guadagnato argento e bronzo mentre l'Italia con il suo quinto posto (Pietro Roman, Arianna Schivo, Giovanni Ugolotti e Vittoria Panizzon) si è assicurata la qualificazione per Tokyo.

I britannici arrivano ad Avenches con il titolo di campioni olimpici di squadra di Tokyo mentre i tedeschi, mancato il podio dei team per un soffio (4° posto), si sono solo parzialmente consolati con l'oro individuale di Julia Krajewsky (Amande de B'Neville), la prima donna a salire sul gradino più alto del podio olimpico individuale. L'Italia a Tokyo è stata settima (Arianna Schivo, Vittoria Panizzon, Susanna Bordone): un piazzamento che se rapportato ad un solo contesto europeo equivale ad un quarto posto. Sperare in una zona podio lungo negli Europei è più che autorizzato.

C'è comunque da giurare che per quel che riguarda la testa della classifica il Campionato d'Europa 2021 sarà ancora un match diretto tra Germania e Gran Bretagna, le due maxi potenze del Vecchio Continente.

TEAM ITALIA: I SEI CONVOCATI

Un'occasione importante così a ridosso delle Olimpiadi, come confermato unanimemente da tecnici e cavalieri, è una grande opportunità soprattutto per le nazioni che hanno pochi palcoscenici di levatura dove testare e far crescere i propri binomi, Italia compresa.

I convocati dalla FISE impegnati ad Avenches sono Evelina Bertoli con Seashore Spring, Stefano Brecciaroli con Bolivar Gio Granno, Marco Cappai con Uter, Mattia Luciani con Leopold K, Pietro Sandei con Rubis de Prere e il giovane Paolo Torlonia, unico cavaliere che non indossa la divisa militare, con Bambino de l'Ilatte. Riserva sarà Emiliano Portale con Aracne dell'Esercito Italiano.

Team Manager Selezionatore della rappresentetiva azzurra Katherine Ferguson Lucheschi e Giacomo Della Chiesa Capo Equipe. Veterinario di squadra Marco Eleuteri.

LA PRIMA, RICCA, VOLTA DI STEVE GUERDAT

Il campione elvetico non aveva mai vinto il Gran Premio di Calgary. Ora è lui il 'challenger' nel Rolex Grand Slam of Show Jumping

© ROLEX GRAND SLAM
STEVE GUERDAT E VENARD DE CERISY

Il Gran Premio di Calgary del Rolex Grand Slam of Show Jumping mancava nel palmares di Steve Guerdat. Pur tra le tante e importanti vittorie ottenute in ogni dove, il fuoriclasse elvetico non era infatti mai riuscito a vincere quello che in assoluto è una delle gare più ricche e prestigiose al mondo, oltre che tra le più difficili con il percorso con ostacoli a 1 metro e 70 centimetri di altezza (come termine di paragone, gli ostacoli delle Olimpiadi arrivano a 1 e 65…). Mancava, si diceva, ma solo fino al 12 settembre quando Steve Guerdat in sella a Venard de Cerisy è riuscito a colmare questa sua 'lacuna' aggiungendo così il suo nome nell'albo d'oro della gara. E lo ha fatto in maniera perentoria, unico dei concorrenti al via capace di chiudere le due manche senza errori, per una prestazione che gli ha garantito la gloria del successo e gli 825mila dollari canadesi di premio (un terzo dei 2.5 milioni del montepremi), equivalenti a 552mila euro riservati al vincitore. Per Guerdat si tratta del terzo sigillo messo in un Gran Premio del Rolex Grand Slam of Show Jumping dopo quelli, entrambi vinti a Ginevra con il mitico Nino des Buissonnets, nel 2013 e nel 2015. Ma ciò che più conta è che ora è diventato il 'challenger' nel Rolex Grand Slam of Show Jumping che riserva un superpremio di un milione di euro al cavaliere capace di vincere tre Gran Premi consecutivi - raddoppiati a due nel caso di quattro successi - del circuito composto, oltre che da Calgary, da Aquisgrana, Ginevra e 'S-Hertogenbosch. Guerdat saprà avviare la serie vittoriosa fino ad ora riuscita solo al britannico Scott Brash? Lo sapremo molto presto, domenica 19 settembre, con il Gran Premio di Aquisgrana.

FIGLI D'ARTE alla riscossa

GIACOMO CASADEI
© MARCO PIOLI

Buon sangue non mente, verrebbe scontatamente da dire guardando ai nuovi campioni italiani giovanili di salto ostacoli. Giacomo Casadei, Lorenzo Correddu, Giovanni Vincoli ed Agata Orlandi, i quattro neo laureati in tricolore nelle rispettive classi d'età in occasione dei Campionati Italiani Giovanili Selleria Equipe 2021 disputati ad Arezzo fino a domenica 19 settembre, sono infatti figli d'arte e condividono con genitori e nonni, la grande passione per gli sport equestri e il salto ostacoli in particolare. Giacomo Casadei, vincitore del titolo tra gli Young Riders con Filou vd Kruishoeve, è figlio di Mirko, cavaliere di lungo corso che vanta in carriera anche la conquista del titolo assoluto nel 2006. Da sottolineare che Giacomo Casadei è anche detentore del titolo Olimpico YOG (Youth Olympic Games) conquistato nel 2018 a Buenos Aires. Lorenzo Correddu, medaglia d'oro tra gli Juniores in sella a Ultos, è invece due volte figlio d'arte. Sia suo padre Giovanni Battista che sua madre Esmeralda Pecchio, hanno svolto un'intensa attività agonistica indirizzata in particolar modo sulla crescita dei cavalli giovani. Non solo. Francesco, fratello maggiore di Lorenzo, sempre ad Arezzo ha vinto l'argento tra gli Young Riders. In questa categoria non meno significativa è stata però la medaglia d'argento vinta da Elisa Chimirri che è la figlia Bruno, cavaliere della nazionale azzurra. Con la conquista del titolo tricolore nella categoria Children con Qitana VD, Giovanni Vincoli ha aggiunto un bel tassello ad una stagione che l'ha visto miglior azzurrino della rappresentativa e vincere l'argento a squadre al Campionato Europeo di Vilamoura. Classe 2008, anche Giovanni è cresciuto con la passione per i cavalli che gli ha trasmesso suo padre Pietro. Infine Agata Orlandi, nipote di Vittorio, da sempre figura di riferimento per gli sport equestri in Italia e vincitore della medaglia di bronzo a squadre nel salto ostacoli ai Giochi olimpici di Monaco 1972. La rampolla di casa Orlandi, figlia di Massimiliano, è sorella di Alessandro e Matteo e non quindi è l'unica in casa a portare avanti la tradizione di famiglia. Ad Arezzo ha conquistato il titolo tra i pony montando Lackagh More Golden Boy pony con il quale ha gareggiato anche in due campionati d'Europa.

EUROPEO DI ERMELO: AZZURRI DI BRONZO

Quella vinta nei Paesi Bassi è la 22esima medaglia vinta dall'Italia nell'endurance equestre

IL PODIO DELL'EUROPEO 2021

Cresce la bacheca dell'Italia dell'endurance. Ai tanti allori conquistati nei Campionati Europei e Mondiali, si è infatti aggiunta la medaglia di bronzo a squadre vinta nell'Europeo Senior di Ermelo disputato nei Paesi Bassi sabato 11 settembre. Protagonisti della lunga ed intensa giornata in terra olandese sono stati Daniele Serioli, Lorenzo Piccolo e Martina Gaiani che con il loro 9°, 14° e 17° posto in classifica individuale hanno consentito alla squadra di salire più che meritatamente sul terzo gradino del podio.

La tattica del citì del Team Italia, Arnaldo Torre, è stata quindi premiata, con i binomi formati dal campione italiano Daniele Serioli e Jarnak dell'Orsetta e dalla campionessa europea uscente Costanza Laliscia e Assim du Barthas, liberi di tenere l'andatura del gruppo dei migliori. Per Martina Gaiani/Badmington d'Oc, Lorenzo Piccolo/Saroul de l'Aigoual e Aurora Salvati/Nevosu la consegna era invece quella di arrivare in fondo ai 160 chilometri di gara. L'obiettivo era infatti quello di portare almeno tre azzurri sulla finish line per garantire il risultato di squadra. E così è stato. Daniele Serioli in sella all'araba grigia Jarnak dell'Orsetta, sempre a ridosso dei battistrada spagnoli e francesi, ha tagliato il traguardo finale con l'ottima nona posizione (media 19.52 km/h), mentre dopo una gara guardinga Lorenzo Piccolo con Saroul de l'Aigoual (17.72 km/h – 14° posto) e Martina Gaiani con Badmington d'Oc (17.36 km/h - 17° posto) con tenacia hanno tenuto la posizione fino all'ultimo chilometro. Al quinto cancello veterinario posto dopo 140 chilometri di gara è invece finita la gara di Costanza Laliscia e di Aurora Salvati fermati per le andature non regolari di Assim du Barthas e di Nevosu. L'Italia si è classificata alle spalle di Spagna (medaglia d'oro) e Francia (argento). Il bronzo finito al collo dei componenti del team azzurro è però la 22esima medaglia vinta a livello giovanile e senior, sia a titolo individuale che a squadre, dalle amazzoni e dai cavalieri italiani nella relativamente recente storia dei campionati FEI della disciplina. Il primo Mondiale è stato infatti disputato nel 1986 proprio in Italia, ai Pratoni del Vivaro. Risale invece a due anni prima, a Florac in Francia, il primo Europeo, mentre quello riservato ai giovani è del 1997 (Cirencester, Gran Bretagna).

UNA FAMIGLIA A TUTTO ENDURANCE

Campione italiano nel 2021, 2020 e nel 2015, Daniele Serioli è stato determinante con la sua Jarnak dell'Orsetta per il bronzo della squadra italiana all'Europeo di Ermelo. Il 26enne cavaliere bresciano è uno dei punti fermi delle squadre nazionali negli ultimi anni e prima di lui, anzi con lui, sua madre Simona Garatti, ancora oggi nel pieno dell'attività e con la quale ha gareggiato molte volte insieme ed anche fatto parte del team azzurro ai WEG di Caen 2014. Daniele Serioli è però un doppio figlio d'arte visto che anche suo padre Emiliano vanta una buona carriera alla fine degli anni '80, agli albori quindi della disciplina in Italia, mentre amazzone internazionale è anche Melania sua zia paterna. Insomma, i Serioli sono una famiglia a tutto endurance.

© FREESPORTENDURANCE
DANIELE SERIOLI E JARNAK DELL'ORSETTA

I PODI DELL'EUROPEO

A SQUADRE

ORO Germania
ARGENTO Danimarca
BRONZO Gran Bretagna

GRAND PRIX SPECIAL

ORO Jessica Von Bredow-Werndl GER / TSF Dalera BB
ARGENTO Isabell Werth GER / Weihegold OLD
BRONZO Cathrine Dufour DEN / Bohemian

GRAND PRIX FREESTYLE

ORO Jessica Von Bredow-Werndl GER / TSF Dalera BB
ARGENTO Cathrine Dufour DEN / Bohemian
BRONZO Charlotte Dujardin GBR / Gio

Jessica Von Bredow-Werndl STAGIONE D'ORO

Dopo Tokyo l'amazzone tedesca è stata la protagonista anche nel Campionato Europeo di Hagen

Risultato fotocopia per Jessica Von Bredow-Werndl e TSF Dalera BB, femmina Trakehner di 14 anni, tra Giochi Olimpici di Tokyo e i Campionati d'Europa 2021, disputati questi ultimi la scorsa settimana ad Hagen, in Germania.

Per l'amazzone tedesca, che ad Hagen insieme a Isabell Werth aveva già fatto da capofila per la vittoria della squadra (la numero 25 della Germania nella storia dell'Europeo) tre medaglie d'oro in Giappone e altrettante in Germania, nella roccaforte della famiglia Kasselmmann: Team, Grand Prix Special e Grand Prix Freestyle.

Ad Hagen la Germania ha vinto la sua 25esima medaglia d'oro a squadre in un campionato europeo

JESSICA VON BREDOW-WERNDL E TSF DALERA BB
© FEI

Numero uno nella Ranking List mondiale della disciplina, nel conclusivo Grand Prix Freestyle disputato davanti a cinquemila spettatori, la Von Bredow-Werndl ha realizzato una magica performance alla quale i sette giudici internazionali hanno assegnato lo straordinario punteggio di 91,021% . Medaglia d'argento per la danese Cathrine Dufour con Bohemian (88.436%) e bronzo per la britannica Charlotte Dujardin con il giovane Gio (87.246%).

Isabel Werth, campionessa uscente e leggenda del dressage mondiale con i suoi 21 titoli europei e 7 medaglie d'oro olimpiche, per la prima volta si è ritrovata fuori dal podio. Nel Freestyle qualcosa non è andato come sempre con Weihegold OLD e anche la notizia che la sua Belle Rose aveva appena superato un intervento chirurgico per colica ha avuto il suo peso per una performance decisamente al di sotto della norma.